



## COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

### La casa luogo dove si evangelizza 265

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup> entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, <sup>2</sup> quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, <sup>3</sup> cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. <sup>4</sup> Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. <sup>5</sup> Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché **oggi devo fermarmi a casa tua**». <sup>6</sup> Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. <sup>7</sup> Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E **entrato in casa** di un peccatore!». <sup>8</sup> Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». <sup>9</sup> Gesù gli rispose: «**Oggi per questa casa è venuta la salvezza**, perché anch'egli è figlio di Abramo. <sup>10</sup> Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Gesù passa, alza lo sguardo, ed è tenerezza che chiama per nome: Zaccheo, scendi.

Poi, la sorpresa delle parole: devo fermarmi a casa tua. Devo, dice Gesù. Dio viene perché deve, per un bisogno che gli urge in cuore; perché lo spinge un desiderio, un'ansia: a Dio manca qualcosa, manca Zaccheo, manca l'ultima pecora, manco io.

Devo fermarmi, non semplicemente passare oltre, ma stare con te. L'incontro da intervallo diventa traguardo; la casa da tappa diventa meta.

Perché il Vangelo non è cominciato al tempio ma in una casa, a Nazaret; e ricomincia in un'altra casa a Gerico, e oggi ancora inizia di nuovo nelle case, là dove siamo noi stessi, autentici, dove accadono le cose più importanti: la nascita, la morte, l'amore.

“La famiglia, come la chiesa deve essere uno spazio in cui il Vangelo è trasmesso e da cui il Vangelo si irradia” Paolo VI Evangelii Nunziandi.

**Nei Vangeli** si descrive Gesù che incontrava **le persone nell'oikos, nella casa** (cf. Gv 1,35-39; Gv 1,40-42; Gv 1,43-51). **Vi portava la salvezza.**

**Levi**, Matteo chiamato da Gesù, imbandisce un grande banchetto **nella sua casa** invitando cioè quelli della propria cerchia: pubblicani e peccatori (cf. Lc 5,27-32).

E all'uomo liberato dai demoni che lo vuol seguire **Gesù lo invita ad annunziare nella sua casa** la misericordia di Dio (cf. Mc 5,19).

**Zaccheo** accolse Gesù nella sua casa dove tutti coloro che erano sotto il suo tetto (*oikos*) ebbero la salvezza (Lc 19,9).

Quando Andrea incontrò Gesù gli portò immediatamente **uno dei membri della sua casa**, Pietro (Gv 1,41-42).

In *Giovanni* 4,50-53 veniamo a sapere che un ufficiale del corpo reale aveva un figlio che stava per morire ma che viene guarito da Gesù e: **“credette lui con tutta la sua famiglia (oikos)”**.

Vi si legge: “Cornelio era un uomo pio e timorato di Dio con tutta la sua famiglia (*oikos*)” (10,2). Un angelo del Signore disse a Cornelio di andare a cercare Pietro il quale: **“Ti dirà parole per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua casa (oikos)”** (11,14). Quando Pietro arrivò da Cornelio (Atti 10,24): **“Cornelio aveva invitato i congiunti e gli amici intimi”**.

Nel libro degli Atti, **la casa di Lidia, la prima cristiana europea** (At 16,15-40);

si descrive la fede di **Crispo e di tutti quelli della sua casa** (At 18,8);

**dell'oikos** del carceriere di Filippi: “Cosa devo fare per esser salvato? Paolo e Sila gli risposero: **Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia**. E annunziarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese allora in disparte a quella medesima ora della notte, ne lavò le piaghe e subito si fece battezzare con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio (At 16,30-34).